

«Tempo delle Donne» e «**Taobuk**»: un'alleanza nel segno della libertà

LINK: http://27esimaora.corriere.it/23_maggio_31/tempo-donne-taobuk-alleanza-segno-liberta-3dc94b90-ff33-11ed-8a6d-60b8b4b1a1ff.shtml



«Tempo delle Donne» e «**Taobuk**»: un'alleanza nel segno della libertà
Stampa Email Roberta Scorrane
Quest'anno **Taobuk** Festival SeeSicily e il Tempo delle Donne saranno legati da un filo di idee e parole, nel nome della libertà. Due festival, il primo che si svolge a Taormina da tredici edizioni e il secondo che quest'anno festeggia il decennale alla Triennale di Milano, uniti da un tema e da una galassia di similitudini: l'indagine serrata sul presente, i grandi nomi della cultura nazionali e internazionali, la formula palinsesto, le scrittrici e la vocazione agli incroci del sapere. E ieri a Roma, presentando **Taobuk** nella sede del ministero della Cultura, la direttrice Antonella Ferrara ha ricordato che la rassegna - stavolta dedicata a «le Libertà», dal 15 al 19 giugno - «punta, tra i tanti ospiti, su tre scrittrici che hanno indagato la libertà» come Annie Ernaux, Joyce Carol Oates e Azar Nafisi.

La festa-festival del Corriere della Sera (dall'8 al 10 settembre) ha per fil rouge «la Libertà», in una coincidenza tematica (casuale) con **Taobuk** che ha portato a questa alleanza: il tema sarà il punto di raccordo di incontri, dibattiti, workshop, performance e concerti in un palinsesto che vedrà anche appuntamenti diffusi in città. Barbara Stefanelli, vicedirettrice vicaria del Corriere, spiega: «Dal 2013 abbiamo affrontato ogni tema (maternità, sesso & amore, felicità, lavoro...) partendo da una consapevolezza: che le libertà individuali e collettive devono cercare un equilibrio per permetterci di affrontare con fiducia qualunque passaggio della vita». E se **Taobuk** declina la libertà non solo con la letteratura ma anche con la musica (tra gli ospiti il violinista David Garrett) e con personaggi del mondo scientifico come David Quammen, anche Tempo delle Donne, come ogni

anno, farà ruotare intorno alla colonna sonora, La libertà di Giorgio Gaber (che viene eseguita ogni anno da una o un cantante diverso, in un passaggio di testimone), grandi nomi della musica, della scienza, dello spettacolo. Una formula alla quale partecipano tutti i giornalisti e le giornaliste del quotidiano, con il contributo di «compagni di viaggio» storici come Valore D o iO Donna e Fondazione Corriere della Sera. Ma c'è un altro legame sottile, che apparenta le rassegne: nel famoso articolo di «Commiato», scritto nel 1925 dall'allora direttore del Corriere, Luigi Albertini (costretto alle dimissioni per le pressioni politiche). «Le libertà sono solidali fra loro», scrive il giornalista, mettendo l'accento sulla necessità di non tacere. Cardine di tante edizioni del Tempo delle Donne (basti ricordare la testimonianza delle donne afghane nel 2021) e pilastro degli intenti di **Taobuk**, come ha

ricordato Ferrara:
«Minoritaria è la quota di
umanità a cui è garantito il
godimento dei diritti
fondamentali. Non è
passato: è oggi, come
dimostrano le vicende delle
iraniane». Luisa, la
newsletter de La27Ora Di
questo e di altro
continueremo a parlare
sulla Newsletter che potete
leggere direttamente dalla
casella di posta, ogni
martedì alle 19. Per
iscrivervi cliccate qui 31
maggio 2023 (modifica il 31
maggio 2023 | 09:08)